

# Esposizione: Frank Lloyd Wright

Conferenze: Frank Lloyd Wright – “Attualità dell’ Architettura Organica”

Relazione  
di  
**Mario Galvagni\***

**“Architettura Sperimentale come Ecologia della Forma”**

Volterra 13-14 ottobre 2007

Esposizione: Frank Lloyd Wright  
Conferenze: Frank Lloyd Wright – “Attualità dell’Architettura Organica”

Relazione  
Mario Galvagni\*

**“Architettura Sperimentale come Ecologia della Forma”**

Volterra 13-14 ottobre 2007

---

Estensione del concetto d’Architettura Organica

L’oggetto di questa Relazione si collega all’accezione d’Architettura Organica nell’anno 2007. Il concetto d’Architettura Organica, com’è noto, ha origine moderna con le ricerche di F.LL.Wright (e dei suoi seguaci) e riguardano la *nascita dell’architettura dalla terra della località, dove la natura dei materiali e il fine per cui è stata costruita devono inevitabilmente determinarne la forma e il carattere.*

Oggi interessa, dal punto di vista teorico della Ricerca Organica in Architettura, esplorare qual’è l’ingrediente pragmatico che permette di far **estendere e progredire** i contenuti dell’operare organico.

La nostra ricerca è stata quella di espandere le relazionalità, tra il luogo e i processi relativi alla natura organica del territorio, tramite l’**Ecologia della Forma** <sup>(1)</sup> o (**GestaltEcology**) <sup>(2)</sup>.

Che cos’è l’Ecologia della Forma? E’ quella disciplina applicativa che studia le relazioni tra la Comunità Locale e il Territorio Socio-Estetico della località. Questo in analogia con l’**Ecologia** <sup>(3)</sup> che studia le relazioni tra l’Uomo e la Natura (accezione ristretta) o nella sua totalità, tra gli esseri viventi e la natura (accezione forte).

Di conseguenza l’Ecologia della Forma costituisce la base teorica per costruire sul territorio.

Noi abbiamo dimostrato <sup>(4)</sup> che fin dall’antichità è sempre esistito quest’approccio (spontaneo) da parte delle comunità locali di relazionarsi con il territorio estetico locale inteso com’espressione totale antropica comprendente *opere, suolo, lingua, costumi, arte popolare.*

Di conseguenza, per esprimere questa relazionalità dobbiamo applicare delle scelte formali legate alle morfologie estetiche presenti sul territorio, che noi abbiamo chiamato **Matrici Formali**.<sup>(5)</sup> Esse sono quelle morfologie che l’autore o la comunità estrapola dal Territorio Estetico locale ed elabora, tramite cambiamenti di scala e indagini morfologiche, per applicarle nella progettazione architettonica.

Le tecniche di estrapolazione e di elaborazione **dipendono dalla cultura figurativa interdisciplinare e morfologica dell’autore** e ricercatore. Di conseguenza l’operare nella direzione dell’ecologia della forma vuol dire sperimentare in continuazione le diverse varietà morfologiche perché ogni luogo condiziona la soluzione architettonica e le relative rappresentazioni.

Sperimentare in continuazione le diverse varietà morfologiche **nella direzione dell’ecologia della forma** è un’affermazione del diritto di costruire l’architettura della nostra contemporaneità contro la situazione generalizzata ostativa italiana che associa a priori il concetto di cementificazione a qualsiasi proposta costruttiva.

Questa condizione fa dell'Ecologia della Forma l'unico strumento, oggi, di **giudizio qualitativo**. Che permette di confrontare le scelte e i giudizi sulle varie e libere qualità delle singole proposte; ma con la garanzia della qualità estetica, com'è sempre stato spontaneamente nella storia.

L'Ecologia della Forma è quindi un valido strumento di discernimento estetico da adottare da parte delle Amministrazioni Pubbliche, per superare il clima ostativo contro il sorgere dell'Architettura della nostra Contemporaneità.

Vengono qui di seguito presentate alcune immagini relative ai Seminari di chi vi parla d'Ecologia della Forma per illustrare senza ambiguità i precedenti storici d'Ecologia della Forma nella Storia.

Di seguito presento la condensazione delle nostre ricerche con le categorie morfologiche ad esse connesse.

## Glossario e Referenze

<sup>(1)</sup> - **L'Ecologia della Forma**, in analogia con l'ecologia biologica\* (*studio delle interazioni tra gli organismi viventi e il territorio*) analizza i rapporti e gli scambi d'informazione morfologici tra l'Uomo e il Territorio Estetico *locale* (cultura del lavoro creativo locale più cultura storica).

<sup>(2)</sup> - **Gestalt**: struttura (anche interiore), organizzazione, e quando le condizioni esterne lo permettono, si determina una trasformazione spontanea che va verso una forma "migliore" (a meno che "la migliore" forma non sia già realizzata).

<sup>(3)</sup> - **\*Ecologia**, dal greco *oikos*, "casa, dimora", e *logia*, "studio"; studio della casa, intesa com'*ecosistema* locale e oggi della Dimora *Terra*. Studia i rapporti fra tutti gli organismi viventi e l'ambiente circostante, (nella sua accezione forte). Mentre lo studio dei rapporti tra l'uomo e l'ambiente è nelle sua accezione cosiddetta debole.

Il termine fu coniato nel 1866 dal biologo tedesco Ernst Haeckel (citato da Fritjof Capra nella Rete della Vita-Rizzoli (1997) -a p.44), che la definì come *la scienza delle relazioni fra l'organismo e il mondo esterno circostante*

<sup>(4)</sup> - **Seminari.:**

1976- "*Il territorio Estetico desertico delle Murge "La ricerca ecologico-formale e la legge sull'occupazione giovanile"*.

Seminario tenuto alla Pro Loco di Gravina

1981/1982/1990/1992/1994/1996/1997/1998/1999/2000/2002/2003/2004/2005/2006/2007 "*ECOLOGIA DELLA FORMA (Gestalt Ecologia)*", **nell'ambito del Corso di Sociologia Urbana e Rurale del Prof. Claudio Stroppa presso la Facoltà di Scienze Politiche di Pavia.**

1999- "*ECOLOGIA DELLA FORMA (Gestalt Ecologia)*" presso l'Istituto di Sociologia Urbana all'**Università di Parma**

2002-2004-2005-2006-2007 "*ECOLOGIA DELLA FORMA (Gestalt Ecologia)*" **in qualità di professore a contratto nel corso di "Tecniche della Comunicazione Pubblica" presso la Facoltà di Architettura di Parma**

<sup>(5)</sup> - **Matrice formale**: origine e radice dell'oggetto che costituisce la forma idonea ad essere riprodotta in un altro oggetto. Dal latino *mater matris*=madre.

ooo

\*

**Mario Galvagni**, architetto ricercatore del C.R.A.P.F. (CentroRicercheArchitetturaPitturaFisica)-Laboratorio per l'Unitarietà del Sapere- Professore a contratto di Ecologia della Forma (GestaltEcologia) alla Facoltà di Architettura di Parma (Corso di Tecniche della Comunicazione Pubblica) e all'Università di Scienze Politiche di Pavia (Sociologia Urbana e Rurale).